

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00038122

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100038122

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione busto ritratto di Filippo Melano di Portula

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospedale

LDCN - Denominazione attuale Ospedale Maggiore della Carità, USL 51

LDCU - Indirizzo c.so Mazzini, 18

LDCS - Specifiche Cortile d'onore, loggia, piano primo, lato Ovest

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1861

DTSF - A 1861

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Argenti Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1810/ 1876
AUTH - Sigla per citazione	00002999

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura/ traforo
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISA - Altezza	100
MISL - Larghezza	60
MISP - Profondità	30

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il busto del benefattore è collocato su un intercolumnio del lato Ovest. Sopra la lapide, decorata da cornicette e baccellature, è una specchiatura marmorea impreziosita da due rosette laterali, che rilega la mensola su cui è appoggiato il busto ricordo, definendo un insieme unitario. Il donatore è raffigurato con un'impostazione rigida dei volumi derivata sia dalla posizione frontale del volto, sia dalla presenza dell'abbigliamento ecclesiastico e delle decorazioni che unificano la parte anteriore della scultura in un'unica massa compatta. L'espressione del volto è grave e solenne, nonostante la presenza di alcuni particolari somatici (capelli o labbra) resi con vivacità e sicurezza grafica.

DESI - Codifica Iconclass

61 B (VITTORIO FILIPPO MELANO DI PORTULA)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti profani. Ritratti. Personaggi: Vittorio Filippo Melano di Portula. Abbigliamento.

Anche il vescovo Vittorio Filippo Melano da Portula, con testamento datato il 2 gennaio 1813 istituì erede universale la Congregazione di Carità perchè potesse eseguire quelle opere di bene che meglio avesse creduto opportuno. L'eredità del Vescovo venne calcolata nel decreto napoleonico di autorizzazione all'accettazione di £. 200.000. Tale cifra era da suddividersi fra l'Ospedale di Carità, il Ritiro delle Rosine e il Sacro Monte di Pietà, ma la liquidazione avvenuta nel 1824 assegnò quasi tutto il capitale al Pio Luogo (cfr. G. B. Morandi-S. Ferrara, "L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche", Novara 1907). Il vescovo Filippo Melano di Portula, nobile cuneese, nacque nel 1733; domenicano, fu professore di teologia presso l'Università di Cagliari, città di cui fu anche arcivescovo. Trasferito a Novara il 24 luglio 1797 in età avanzata e in salute cagionevole, fu investito, con la sua nuova diocesi, da burrascosi mutamenti politici: la caduta del governo regio Piemontese e il diffondersi della rivoluzione francese, la reazione legitimista, la repubblica cisalpina, il Regno

NSC - Notizie storico-critiche

d'Italia, il consolato e l'impero napoleonico, e insieme la deportazione di Pio VI, il concordato con Pio VII e la sua prigionia. Nel 1801 si interessò per il trasporto delle salme del ven. Bescapè e del Card. Borromeo dalla Chiesa di S. Marco al Duomo, e prima della sua morte, nel 1811 celebrò solennemente il primo centenario della traslazione di S. Gaudenzio. Concluse il proprio apostolato presso la città, nominando suo erede l'Ospedale Maggiore (cfr. G. Barlassina-A. Picconi, "La Diocesi di Novara nelle sue Parrocchie e con i suoi vescovi", in "Novara Sacra", Novara 1925-1933) e pertanto, in base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 18 maggio 1848, viene eretto al benefattore un busto marmoreo.. La realizzazione è affidata a Giuseppe Argenti ed è eseguita nel 1861 come i busti precedentemente schedati. La documentazione dell'opera è fornita dall'articolo pubblicato sul giornale novarese "La Vedetta" il giorno 17 gennaio, data in cui per tradizione si esponevano i ritratti ad olio su tela dei benefattori. Nell'articolo citato nessun cenno particolare riguarda questo busto che riflette, nell'impostazione severa e maestosa, gli stessi riferimenti culturali del busto raffigurante la Solaro Clerici e la riproposta della compresenza delle due tendenze contenute nella ritrattistica della prima metà del secolo: da una parte la necessità di fornire un'immagine ufficiale ed astratta del soggetto per adeguarlo ai modelli di perfezione che esso esemplifica, dall'altra l'introduzione di alcuni particolari somatici e di abbigliamento più realistici, che potessero fornire alcuni elementi di riconoscimento dei personaggi stessi. Il confronto con i dati somatici era fornito in questo caso dal ritratto del vescovo, eseguito da Costantino Prinetti prima del 1813, per l'Aula delle Adunanze dell'Ospedale stesso (cfr. F. A. Bianchini, "Le cose rimarchevoli della città di Novara" Novara 1828): la tela non conferisce all'immagine del vescovo la maestosità che gli imprime il busto marmoreo realizzato dall'Argenti. Anche la scelta dell'autore viene effettuata fra gli scultori più significativi presenti in Novara a questa data in modo da poter garantire un risultato artistico positivo. L'Argenti infatti era uno scultore molto noto in ambito locale, con un'abbondante esperienza nel campo della ritrattistica funebre ed è un personaggio di rilievo anche nella realizzazione di questo complesso in quanto a lui si devono la modellazione del monumento al sacerdote Filippo Albera e di "parecchi busti", "fra cui alcuni veri capolavori" (cfr. "La Verità", anno II, Novara 1865) e quasi sicuramente l'esecuzione delle due statue allegoriche collocate nel portico inferiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Novara

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 47853

FTAT - Note

Veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Morandi G. B./ Ferrara S.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	p. 102
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barlassina G./ Picconi A.
BIBD - Anno di edizione	1933
BIBN - V., pp., nn.	pp. 671-672
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bianchini A. F.
BIBD - Anno di edizione	1828
BIBN - V., pp., nn.	p. 125
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Verità
BIBD - Anno di edizione	1865
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)